

L'Unità — AVVENIMENTI SPORTIVI — L'Unità

La Juve raggiunta dai felsinei mentre l'Inter incalza

Bologna riaccende la miccia

SENZA ALCUN DEMERITO PER LA JUVENTUS

All'insegna del bel gioco la vittoria dei rossoblù: 3-2

«Doppietta» di Pivatelli - Un rigore parato da Santarelli quando il Bologna conduceva per 2-1

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Sarti; Enoli, Cervato, Colombo; Voltolina, Nicolè, Charle...

(Dal nostro inviato speciale)

BOLIGNA. 15 — Un enorme anello nero di ombrelli circondava il prato erboso, ben pettinato che brillava sotto la pioggia scrosciante.

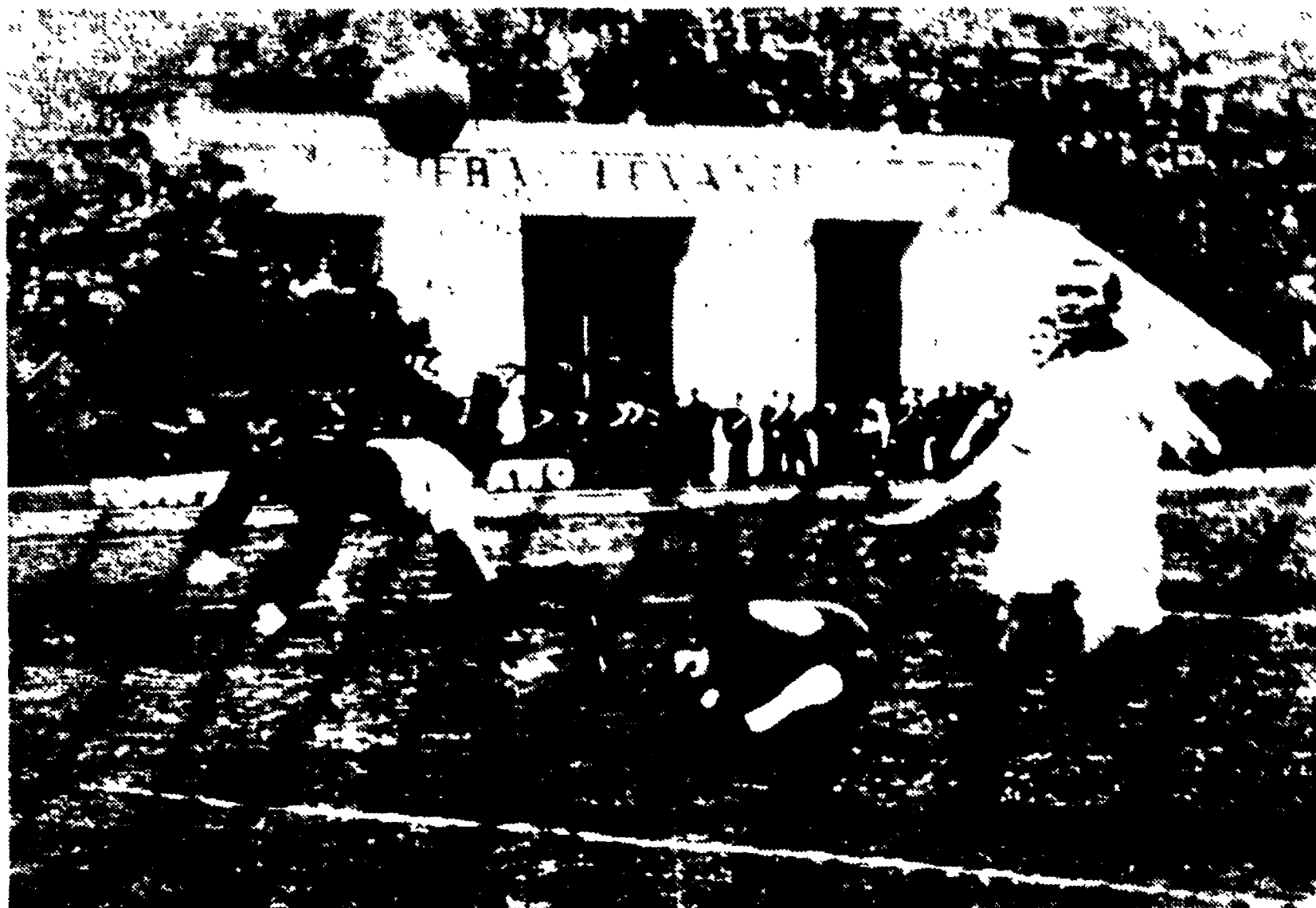
Il fondo era pesante, si sdruciolava maledettamente, e dopo due minuti i atleti molavano neri di fango.

Sin dall'inizio i due undici hanno spinto l'acceleratore al massimo, e subito hanno impostato alcune azioni in profondità che hanno aperto il cuore degli spettatori.

Manfredini, invece di un'attacco che muovera in forza contro la porta avversaria, è quel che più conta, cioè avvertiva l'occasione di una partita importante, contro una rivale di classe eletta.

Campana, in fuga, aveva inciampato su un pallone e lo aveva tirato. La Juventus ha perso la pazienza e si è buttata avanti a corpo morto: aveva capito che se avesse permesso agli emiliani di accamparsi nel territorio presidiato da Cervato sulla rete juventina avrebbero cominciato a grandinare i palloni.

(Continua in 5. pag. 8. col.)



ROMA-BARI 3-2 — ZAGLIO segna la seconda rete giallorossa

NONOSTANTE LE ASSENZE DI DA COSTA E DI CAPITAN GHIGGIA

La Roma coglie sul terreno del Bari (3-2) la vittoria esterna che inseguiva da 2 anni

Griffith, infortunatosi in uno scontro con Conti, ha giocato quasi l'intera partita claudicante. Hanno segnato Manfredini (2), Tagnin, Zaglio e Buglini - Ottima la prova di Panetti

NEGLI SPOGLIATOI DEL «VITTORIA»

«Piedone», polemica: «Basta col catenaccio»



MANFREDINI

(Dal nostro inviato speciale) BARI. 15. — Finalmente! Finalmente i giallorossi sono tornati a vincere in trasferta dopo quasi due anni si capisce perché che la loro gloria negli spogliatoi fosse irrazionale come un bicchiere che cadeva.

ROMA: Panetti; Griffith, Giuliano; Guarnacci, Losi, Zaglio; Orlando, Pestrin, Manfredini, Davoli, Selmossor.

(Dal nostro inviato speciale)

BARI. 15. — Due anni dopo. La storia di Bari-Roma potrebbe cominciare anche così. Potrebbe cominciare, cioè, dal lontano 6 aprile 1957, quando i giallorossi vinsero per 2 a 1 a Udine.

Ma oggi la Roma è tornata finalmente a vincere, nonostante la formazione ribattezzata per le assenze di Da Costa, Ghiggia e di un terzino titolare e nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione dei «galletti» baresi, che reclamano per le sconfitte consecutive (con la Sampdoria, l'Inter e l'Atalanta) puntavano ad una vittoria che li riappacificasse con il pubblico amico e che disperdesse i nuvoloni addensati dall'arzonella societaria pugliese.

Poco più di un anno fa i juniors giallorossi, che avendo battuto ieri i ragazzi baresi nel torneo De Mari no erano andati per premio, avevano levato il loro tifo d'inforno, pareva proprio potessero fare il «by».

per una franca vittoria del Bari. E con questa convinzione alla fine del primo tempo gli spettatori avevano applaudit calorosamente i loro giocatori benché le due squadre si trovassero in parità (goal di Manfredini e di Tagnin). Il fatto è che la stessa squadra giallorossa aveva destato l'impressione di essere matura per subire il K.O., a causa del purosudor calorosamente applaudit.

Ma oggi la Roma è tornata finalmente a vincere, nonostante la formazione ribattezzata per le assenze di Da Costa, Ghiggia e di un terzino titolare e nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione dei «galletti» baresi, che reclamano per le sconfitte consecutive (con la Sampdoria, l'Inter e l'Atalanta) puntavano ad una vittoria che li riappacificasse con il pubblico amico e che disperdesse i nuvoloni addensati dall'arzonella societaria pugliese.

Ma oggi la Roma è tornata finalmente a vincere, nonostante la formazione ribattezzata per le assenze di Da Costa, Ghiggia e di un terzino titolare e nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione dei «galletti» baresi, che reclamano per le sconfitte consecutive (con la Sampdoria, l'Inter e l'Atalanta) puntavano ad una vittoria che li riappacificasse con il pubblico amico e che disperdesse i nuvoloni addensati dall'arzonella societaria pugliese.

Ma oggi la Roma è tornata finalmente a vincere, nonostante la formazione ribattezzata per le assenze di Da Costa, Ghiggia e di un terzino titolare e nonostante le difficoltà derivanti dalla situazione dei «galletti» baresi, che reclamano per le sconfitte consecutive (con la Sampdoria, l'Inter e l'Atalanta) puntavano ad una vittoria che li riappacificasse con il pubblico amico e che disperdesse i nuvoloni addensati dall'arzonella societaria pugliese.

di aveva ordinato Foni) e guidati da un Manfredini sempre più pratico ed intelligente, sono riusciti a segnare altri due goal subdamente uno solo. E alla fine hanno colto la tanto sospirata vittoria esterna, salutata dall'applauso dei fedelissimi tifosi romanisti giunti in gran numero.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attecchiva sul campo, e doveva salvarsi in corner su Orlando. Al 21' poi, i giallorossi sono in vantaggio. Manfredini sbaglia la rimessa calciando la palla sulla linea di metà campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attecchiva sul campo, e doveva salvarsi in corner su Orlando. Al 21' poi, i giallorossi sono in vantaggio. Manfredini sbaglia la rimessa calciando la palla sulla linea di metà campo.

Ma passiamo alla cronaca perché gli episodi da raccontare sono molti. La Roma attecchiva sul campo, e doveva salvarsi in corner su Orlando. Al 21' poi, i giallorossi sono in vantaggio. Manfredini sbaglia la rimessa calciando la palla sulla linea di metà campo.

AL FLAMINIO UN PUNTO D'ORO PER L'ATALANTA (1-1)

La Lazio ha sbagliato la «tattica del fango»

Troppo lento Rozzoni — Franzini il migliore dei biancoazzurri

ATALANTA: Boccardi; Angelelli, Roncoli; Bodi, Gardoni, Marcelli; Gentili, Maschio, Zaviglio, Romzoni, Longo; Del Gratta; Pozzani, Janich, Priuli; Mariani, Rozzoni, Visentini, Franzini, Bizzari.

(Dal nostro inviato speciale)

Se ad un certo punto, laziali e bergamaschi si fossero raccolti al centro del campo e avessero inteso, sotto la direzione dell'arbitro Righetti, le belle canzoni delle mondine vercellesi, nessuno dei duecento ombrelli accorsi al Flaminio se ne sarebbe meravigliato.

Se ad un certo punto, laziali e bergamaschi si fossero raccolti al centro del campo e avessero inteso, sotto la direzione dell'arbitro Righetti, le belle canzoni delle mondine vercellesi, nessuno dei duecento ombrelli accorsi al Flaminio se ne sarebbe meravigliato.

Se ad un certo punto, laziali e bergamaschi si fossero raccolti al centro del campo e avessero inteso, sotto la direzione dell'arbitro Righetti, le belle canzoni delle mondine vercellesi, nessuno dei duecento ombrelli accorsi al Flaminio se ne sarebbe meravigliato.

già un merito. Però la difesa, operata di lavoro nel secondo tempo, ha «ballato un po'» e questo le è costato un goal, e quasi quasi un autogol. Prati e Pozzani hanno tenuto con autorità il centro campo, con maggior continuità il primo. Franzini, in continuo crescendo, è stato forse il migliore di tutti. Prati è ancora una volta Mariani e Visentini, il solito tenace combattente Bizzari: tuttavia

(Continua in 6. pag. 6. col.)



LAZIO-ATALANTA 1-1 — Il goal della Lazio al 39' del primo tempo: Mariani (che nella foto si accorge sul fondo) ha servito di precisione BIZZARI (fuori del campo visivo sulla sinistra) il quale, dopo avere evitato il portiere in uscita, ha infilato diagonalmente in porta nonostante il tentativo di intercettazione di RONCOLI

NELLO SPOGLIATOIO DELLO STADIO FLAMINIO

Tutti contenti... meno il cassiere

Gli spettatori paganti sono stati solo 3.700 per un incasso di circa tre milioni!



LAZIO-ATALANTA 1-1 — CEI devia in angolo un inatteso tiro di RONZON (a destra nella foto)

complessiva di L. 2.800.000. «Valeva la pena». Andava dicendo sconosciuto. Naturalmente se nello spogliatoio laziale si accettava il fatto che con una buona dose di fatalità, in quello bergamasco non nascesse una domanda per il punto guadagnato. Valterregli, attorniato dai giornalisti, è stato esplicito nel giudizio: «Abbiamo terminato il girone in crescendo. E non è facile su un campo simile che spazza le gambe, stonca i menzoni Prati. La nostra mediana ha dominato sul finire della partita, specialmente con Manetti mentre la Lazio che si era storta nei primi 45' non ha più saputo reggere il nostro ritmo». «Chi gli è piaciuto di più della Lazio? Gli abbiamo chiesto. «Mariani, Bizzari e Pozzani, sempre lucidi, sempre fruttiferi». E i giocatori? «Incontriamo il nostro ritmo e a sfruttare le occasioni favorevoli l'appunto per l'insperanza. Anche Franzini ha bisogno di lavorare molto. Ma senza dubbio è un bellemento».

(Continua in 6. pag. 6. col.)

LA SCHEDA VINCENTE table with columns for team names and scores.

Il Bologna Quanti anni erano che il Bologna non faceva più tre-moro nessuno? Tanti: superpagati dai tempi di Bianchi.

L'EROE della DOMENICA Il mondo, secondo un'ipotesi di quei pasquoni della domenica che sono i tifosi, nemmeno più la puzza.

me se ridiventassimo tutti più giovani. E' come se il nostro geniale contraddittorio ritrovasse un dato di costume che ce lo fa più comprensibile, più afferrabile, più normale.

La Lazio-Atalanta: una partita che doveva essere sorpresa per la sua importanza.